

Codice etico alla prova (31 marzo 2008)

Apprendiamo dai giornali che la bozza del Codice etico, elaborata da una commissione presieduta dal prorettore vicario prof. Alfredo Corpaci, è giunta alla fase della cosiddetta "circolazione di prova". Ne parla il "Corriere fiorentino" del 28 marzo 2008 con un articolo dal titolo *Codice etico, oggi la bozza al Senato Accademico*. Peccato che sul sito ufficiale dell'Ateneo non compaia l'o.d.g. della riunione del Senato Accademico dello stesso 28 marzo 2008, dal quale chi lavora in ateneo avrebbe potuto apprendere la notizia. Ampio spazio al codice etico anche sui giornali del 29 marzo 2008, in particolare su "La Repubblica" un articolo dal titolo *Codice etico, ma troppo buono* e sul "Corriere fiorentino" un articolo dal titolo *Ateneo, ecco il codice contro i favoritismi*, accompagnato da un'intervista al prof. Paolo Caretti, anch'egli membro della stessa Commissione che ha lavorato per la bozza del codice etico (dal titolo: *"Troppo morbidi sul nepotismo"*, con sottotitolo: *Paolo Caretti critica la "linea leggera" scelta dalla commissione*).

Sempre dal "Corriere fiorentino" apprendiamo che la bozza sarà inviata al Comitato delle Pari Opportunità, al Comitato consultivo tecnico-amministrativo e alle organizzazioni sindacali. Non conosciamo i motivi di questa scelta tripartita, cioè Comitato delle Pari Opportunità, Comitato consultivo e organizzazioni sindacali. Peccato che non sia stato messo all'opera il Collegio dei Direttori di Dipartimento, questo nuovo organo inserito nel "nuovo" statuto e che dovrebbe essere già in vigore, essendo stato il testo dello statuto pubblicato il 16 febbraio 2008 sulla Gazzetta Ufficiale. Peccato perché, se è vero che uno dei punti cardini del Codice etico è di non chiamare nello stesso Dipartimento persone legate da vincoli di parentela, era questo un argomento di competenza del neonato Collegio.

Quanto al codice etico, in attesa di poterne leggere la bozza, che speriamo sia presto inserita sul sito dell'Ateneo, non possiamo non ricordare un articolo pubblicato su questo sito www.ateneofuturo.it il 13 giugno 2007 dal titolo "Un'occasione mancata: il codice etico", dove scrivevamo:

Nella bozza del nuovo statuto (o meglio del nuovo adeguamento) c'è un grande assente, quasi il Convitato di pietra che troneggia sulla scena. È il codice etico, che alcune università hanno elaborato come risposta ai ben noti episodi di clientelismo familiare sfacciato. In prima istanza Bologna, che ha elaborato un testo che, chi avesse curiosità di leggere, può trovare al seguente indirizzo: [...]

L'Ateneo di Firenze, invece, no. È stato introdotto l'art. 2 bis (Codice di comportamento) che, come emerge dalla lettura, risulta per lo meno generico:

Successivamente, in un articolo del 7 dicembre 2007, dal titolo "Statuto: cosa è cambiato dalla bozza all'approvazione", scrivevamo:

Il confronto tra la bozza inviata alle strutture ed il testo licenziato dalla Commissione non è facile, ma sembra di poter segnalare le seguenti differenze:

1) Il codice di comportamento (art. 2 bis) si è trasformato in codice etico. Si tratta di un semplice rimaneggiamento (la "condotta", invece che "ispirata", deve essere "conforme").

Bozza: "L'Ateneo adotta un codice di comportamento relativo alla condotta del personale docente e tecnico amministrativo, perché essa sia ispirata ai principi che informano l'attività dell'Ateneo e non sia condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali".

Testo definitivo: "L'Università di Firenze adotta un codice etico al fine di garantire che la condotta del personale docente e tecnico amministrativo sia conforme ai principi che caratterizzano l'attività dell'Ateneo e non sia comunque condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali".

Si rimane in attesa di leggere la bozza del regolamento del codice etico, e si spera che ciò costituisca fonte di dibattito all'interno delle singole facoltà!